



===== **SEGRETERIE TERRITORIALI DI VERONA** =====



Rappresentanza Sindacale Unitaria
Fondazione Arena di Verona

Al Sindaco di Verona e Presidente della Fondazione Arena di Verona,
Federico Sboarina

Al Consiglio d'indirizzo della Fondazione Arena di Verona

All'Assessore alla Cultura della Regione Veneto,
Cristiano Corazzari

Al Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo,
Antonio Parente

Al Ministro della Cultura,
Dario Franceschini

E p. c.

Al Sovrintendente della Fondazione Arena di Verona,
Cecilia Gasdia

Alle Segreterie Nazionali Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl

Al Presidente di A.n.f.o.l.s.,
Francesco Giambrone

OGGETTO: Corpo di ballo Fondazione Arena di Verona.

Gentili Tutti,
nello scambio in merito alla visione di Fondazione Arena di Verona sulla nuova pianta organica, scambio ben lontano da essere esaustivo, mancando qualunque elemento concreto per capire quale sia il reale progetto artistico ed organizzativo che la Fondazione intende mettere in campo, è comunque risultato evidente che non esiste intenzione di ripristinare il corpo di ballo. Le motivazioni addotte non rientrano nemmeno nel novero di quelle poco credibili, anzi, molto più semplicemente, in quello delle inesistenti. Come è noto la chiusura del Corpo di ballo della Fondazione Arena di Verona avvenuta nel 2017 con l'utilizzo della L. 223/1991 fu fortemente osteggiata dalla Rsu e dalle Oo.ss., che ritenevano immotivata tale dismissione e, proprio per questo motivo, si astennero dal firmare anche il verbale di mancato accordo alla fine della fase di confronto amministrativo previsto dalla succitata norma. La decisione unilaterale di Fondazione Arena portò a numerose impugnazioni dei licenziamenti, alcune sfociate in accordi transattivi, altre tuttora in corso.

Successivamente ci furono prese di posizione precise da parte dell'attuale Sovrintendente e dell'attuale Sindaco sulla opportunità e necessità di ripristinare il corpo di ballo, intenzioni però mai agite concretamente, forse perché frutto di esternazioni meramente legate alla campagna elettorale per il rinnovo amministrativo allora in corso.

Elemento di contorno, ma assolutamente non secondario nel prospetto presentato da Fondazione Arena alla Rsu e alle Oo.ss., l'unica tetrica oggi in forza a Fondazione, in virtù di alcune sentenze a lei favorevoli, viene messa in una specie di limbo che lascia immaginare conseguenze non particolarmente piacevoli.

È ferma convinzione delle scriventi che, allora come oggi, la decisione di escludere il corpo di ballo dal novero dei complessi artistici, che devono insistere su una Fondazione lirico-sinfonica per statuto e norma, sia immotivata sia per ragioni economiche che artistiche, vieppiù oggi che, dopo il periodo di risanamento previsto dalla Legge Bray, Fondazione Arena ha pesantemente ridotto i numeri occupazionali mettendo in seria discussione la sua capacità di produrre spettacoli di buon spessore in linea con il suo escursus storico e con i livelli produttivi derivanti dalla programmazione. Ciò però ha visto un utilizzo, costante nel tempo, di tetrici assunti con contratti precari in varie produzioni sia estive che invernali, assunzioni che hanno creato nuove vertenze essendo funzionali al normale svolgimento dell'attività artistica, motivando quindi l'attività di un corpo di ballo, e non elementi di eccezionalità.

Pertanto, per quanto esposto le scriventi rivendicano con forza l'immediato e definitivo ripristino di un corpo di ballo in Fondazione Arena di Verona e si auspicano l'interessamento, in tal senso, dei destinatari in indirizzo.

SLC CGIL
Mario Lumastro

FISTEL CISL
Elena Carla Mazzoni

UILCOM UIL
Ivano Zampolli

FIALS CISAL
Dario Carbone

la RSU della Fondazione Arena di Verona